

ANAGNI ALATRI

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via dei Villini - 03014 Fiuggi (FR)

Telefono: 0775/514214
e-mail:
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **Avenire**

«Grandi perché servi»

*Il vescovo Spreafico al Santuario della Santissima Trinità dopo la riapertura
L'invito ad accorgersi dei bisogni degli altri, senza giudicare o pretendere*

DI IGOR TRABONI

Anche il vescovo Ambrogio Spreafico tra i primi pellegrini a tornare al santuario diocesano della Santissima Trinità di Vallepietra, dopo l'esecuzione dei lavori di messa in sicurezza a seguito del ferimento nel maggio scorso di un giovane fedele colpito da un sasso staccatosi dalla montagna. Il vescovo ha celebrato Messa giovedì scorso, a 24 ore dalla riapertura del luogo sacro, nel giorno della festa liturgica di San Giacomo e alla vigilia di quella di Sant'Anna, particolarmente venerata dai fedeli che salgono alla Santissima.

«Siamo molto contenti di essere tornati qui - ha detto Spreafico all'inizio della Messa - e ringraziamo il Signore che ci aiuta a ritrovare il senso della comunità attorno all'altare della mensa eucaristica».

Nel corso dell'omelia, il vescovo di Anagni-Alatri, prendendo spunto dal Vangelo del giorno, ha ricordato come «oggi ci sono tanti dominatori nel mondo, da quelli che conosciamo ai piccoli prepotenti che magari sfruttano gli altri con la piaga del caporalato e ce ne accorgiamo solo quando ci sono fatti di cronaca, che assoggettano i giovani con lo spaccio di droga. E qualche volta anche nelle nostre comunità possono esserci delle persone che pensano di avere dei piccoli poteri. Ma non è questa la vita dei discepoli di Gesù, che ci ricorda invece che chi vuole essere grande deve farsi servo. Ecco, Gesù ci dice che bisogna essere "grandi" ma per realizzarli nell'umanità, non per essere prepotenti. Servo è colui che ascolta il Figlio di Dio che ci vuole far crescere nella nostra



La Messa presieduta dal vescovo al Santuario della Santissima Trinità

umanità, come sorelle e fratelli». E invece, ha aggiunto Spreafico, il mondo sembra andare in tutt'altra direzione: «Oggi c'è poco rispetto degli altri, siamo sempre lì pronti a giudicare, a parlar male, a scrivere male degli altri. Ma il vero servo è colui che si accorge del bisogno dell'altro e si mette a disposizione, senza pretendere niente. È colui che lava i piedi come ha fatto Gesù, chinatosi su di noi e che tutti ci conosce per nome, sa delle

**L'area sacra messa
in sicurezza
È così ripreso
il flusso dei fedeli**

nostre fatiche, dei dolori, ma anche delle attese, delle speranze. Gesù ci dice che la nostra grandezza è quella di metterci a servizio e questo può renderci

felici», ha aggiunto il vescovo, ricordando quindi la figura del buon samaritano «che ebbe compassione e si fermò, anche se aveva da fare. Invece noi oggi abbiamo sempre fretta, abbiamo sempre qualcosa da fare. Ma se vedete una persona triste, sola, fermatevi: questo guarisce anche il nostro egoismo e ci aiuta a farci "grandi" perché servi». Il vescovo Spreafico è quindi tornato sulla riapertura del santuario della Santissima

Trinità, ringraziando tutti coloro che si sono adoperati per la messa in sicurezza come ha fatto poi anche il rettore monsignor Alberto Ponzi, rivolgendo un invito ai fedeli: «È bello essere qui, passare davanti alla bella immagine della Santissima Trinità che ci guarda negli occhi, ma facciamoci davvero guardare, usciamo da quella cappellina diversi, perché in quegli occhi c'è lo sguardo di Dio che ci dice: anche tu devi cambiare, puoi farti servo e per questo grande, un uomo vero che realizza se stesso nell'amore e nella condivisione». Il vescovo ha poi tratteggiato la figura di sant'Anna, rifacendosi alla sua tenera maternità: «Ci ha donato la madre del figlio di Dio e noi tutti, anche noi uomini, dobbiamo imparare a essere un po' madri, ad amare come amano le madri, perché l'amore è pazienza e se invece fai il prepotente non ottieni niente. Sant'Anna ci protegga perché anche noi possiamo essere "madri" di tanti e possiamo aiutare i nostri giovani a costruire un mondo più fraterno».

Al termine della celebrazione il vescovo ha quindi ricordato il suo recente breve viaggio a Gerusalemme, sottolineando il dolore e la sofferenza incontrati e invitando tutti a pregare per la pace «magari al mattino appena svegli: un segno di croce e una preghiera per la pace: Sant'Anna, che veniva proprio da quella terra, ne sarebbe contenta». La Messa è stata celebrata nella chiesa sotterranea al coperto, stante il divieto, sempre per quei motivi di sicurezza che tutti i fedeli sono tenuti a rispettare, di sostare in alcune aree all'aperto del santuario.

TRISULTI

Un volume sui monaci certosini

Si arricchisce di un'opera assai particolare la bibliografia su Trisulti: è stato infatti presentato ieri il libro *Prosopografia della Certosa di Trisulti*, di Lucio Meglio, sociologo e docente dell'università di Cassino. Attraverso il metodo di ricerca della prosopografia religiosa, Meglio ricostruisce il catalogo dei monaci e conversi di Trisulti ordinandoli cronologicamente in base all'anno di morte o di professione.

Un lavoro straordinario per ridare volti e identità ai 699 religiosi certosini che hanno abitato la Certosa fino al secondo dopoguerra, poi sostituiti dai cistercensi. Il volume è stato presentato da Maria Elena Catelli, presidente di quella rete civica Trisulti Bene Comune che ha collaborato alla presentazione, assieme all'associazione Gottifredo, con il patrocinio della diocesi di Anagni-Alatri e della Provincia.

LA RECENSIONE



**Cristo è nei poveri,
per vederlo serve
un cuore attento**

I poveri ci evangelizzano, ci permettono, cioè, di incontrare il Signore, perché ci fanno uscire da noi stessi; in qualche modo, ci costringono a chinarci su di loro, sui loro bisogni, e a stabilire con essi una relazione, come fece Gesù: in queste righe dalle prime pagine c'è gran parte della sintesi del nuovo libro del vescovo Ambrogio Spreafico, dal titolo *Cerchiamo Cristo nei poveri*, appena uscito per la Velar editrice. In poco meno di cinquanta dense pagine, il vescovo Spreafico restituisce e fa comprendere il senso, la dignità, il valore dell'incontro con quei poveri che abbiamo sempre accanto, anche se spesso ci voltiamo dall'altra parte. E ogni pagina è una scoperta, anche con rimandi alle Scritture che il vescovo di Anagni-Alatri e Frosinone-Veroli-Ferentino, da fine biblista qual è, offre al lettore, come ulteriore passepartout per entrare nel mondo dei poveri. «Chi mantiene un legame con i poveri, anche nei momenti confusi - scrive tra l'altro Spreafico in uno dei passaggi più intensi del libro - non perde la strada dell'umanità e non perde la strada di Dio. I poveri sono bussole sicure della cultura dell'umano e una porta verso la fede nel Dio di Gesù Cristo, che con loro si è identificato».

E, sempre a proposito di passaggi forti del libro, di parole che lasciano il segno in chi legge, colpisce il paragrafo dal titolo «Chi è il mio prossimo: l'universalità dell'amore cristiano», laddove Spreafico cesella un'affermazione di assoluta efficacia: l'attenzione del cuore. Scrivendo così: «Oggi spesso manca il cuore, l'attenzione del cuore. La fretta, gli impegni, l'abitudine ci costringono ad una vita in cui non c'è spazio per l'attenzione del cuore. Si fugge il dolore, si scansa ed emargina chi è debole, perché fermarsi è un impegno di amore, si marginalizzano gli anziani togliendoli dai loro contesti». Eppure Gesù ci indica con nettezza chi è il nostro prossimo, in quel buon samaritano che ha avuto compassione. Quella compassione, scrive ancora il vescovo, che «fa fermare, cambiare strada, avvicinare, scoprire, prendersi cura».

Il libro offre anche quelle che potremmo definire indicazioni pastorali, ad esempio con l'invito a proporre ai ragazzi e ai giovani - cosa che peraltro Spreafico ha indicato ai parroci di fare almeno una volta al mese nel catechismo - dei percorsi concreti di incontro con i poveri, per farli diventare amici e parte delle nostre comunità.

Igor Traboni

Anagni, aperto l'emporio Caritas

Mercoledì scorso 24 luglio è stato aperto ad Anagni l'emporio solidale "L'altra spesa" della Caritas diocesana, alla presenza del vescovo Ambrogio Spreafico, che ha benedetto i locali, del codirettore della Caritas diocesana, Piergiorgio Ballini, dei sacerdoti della forania di Anagni, delle suore Adoratrici del Sangue di Cristo che hanno messo a disposizione la struttura di via Gimignani e nella stessa opereranno anche con una religiosa volontaria, di alcuni amministratori comunali, mentre il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha inviato un messaggio. L'emporio è il secondo aperto in diocesi, dopo quello già operativo alle porte di Fiuggi. Nella stessa struttura è operativo ora anche il Centro di ascolto Caritas, a cui



L'inaugurazione

possono far riferimento sempre gli utenti di Anagni e del circondario per particolari problematiche che spesso fanno riferimento ai bisogni più disparati, ma che in via preliminare necessitano per l'appuntamento di una fase di ascolto dei bisogni in questione.

L'emporio solidale è anche e soprattutto uno strumento per ridare dignità alle persone bisognose e per far sì che le stesse possano anche scegliere quello di cui hanno necessità, senza ricevere il classico pacco alimentare che potrebbe anche non rispondere ai reali bisogni. Il tutto ovviamente regolamentato da precise norme per l'accesso e la fruibilità dell'emporio. La struttura per il momento è aperta due volte a settimana, il martedì e il giovedì dalle 10 alle 12, ma si conta di passare presto a tre aperture settimanali, come già avviene per "L'altra spesa" di Torre Cajetani, in un territorio come quello del circondario di Anagni dove bisogni e necessità sono crescenti, complice anche la crisi economica.

**L'abbraccio alla Cattedrale
di Santa Maria Annunziata**

Prenderà il via sabato prossimo, 3 agosto, il calendario di manifestazioni dell'Aiam, l'associazione interparrocchiale Anagni medievale, sodalizio nato trenta anni fa per volere dell'allora parroco don Angelo Ricci per dare lustro alla festa patronale e che poi si è allargato a tutta la città e alle sue dieci contrade.

"Abbraccio alla Cattedrale" è il titolo del primo evento, previsto per l'appuntamento per il 3 agosto, per ricordare la costruzione di Santa Maria Annunziata, avviata attorno al 1070 e conclusa nel 1104. Il programma prevede alle 19 un momento di preghiera in onore del vescovo Pietro da Salerno che avviò i lavori della Cattedrale, quindi un momento di venerazione all'altare di San Pietro, posto nella cripta della Cattedrale, e infine la benedizione dalla loggia dei vessilli delle contrade. L'11 agosto si terrà invece il Palio di Santa Chiara, che verrà conteso tra le 10 contrade; il 18 agosto la processione in onore del patrono di Anagni san Magno e l'8 settembre il Palio di san Magno.

SALUTE

Attivato il punto oncologico

Si chiama Paco, acronimo che sta per Punto di accesso e continuità di cura oncologica, il servizio attivato nei giorni scorsi ad Anagni, presso l'ex ospedale. Il Paco consentirà ai cittadini del nord della Ciociaria di fare esami preventivi e soprattutto di sottoporsi alle cure oncologiche necessarie senza ogni volta doversi spostare a Frosinone, negli ospedali romani o addirittura fuori regione. Ad Anagni saranno infatti attive sei postazioni per trattamenti di chemioterapia e radioterapia. I pazienti verranno seguiti da medici oncologici, psicologi (questi anche per i familiari) e infermieri specializzati.

Alla cerimonia di inaugurazione hanno preso parte tra gli altri il presidente della Regione Francesco Rocca, il vescovo di Anagni-Alatri Ambrogio Spreafico, che ha benedetto i locali, il sindaco di Anagni Daniele Natalia, il commissario della Asl di Frosinone Sabrina Pulvirenti.



Una delle celebrazioni

*Agosto all'insegna di celebrazioni,
dal perdono di Assisi
al patrono san Lorenzo,
dal compatrono beato Conti
a san Rocco e all'Assunta*

A Piglio un mese di feste religiose

Come ogni anno, sarà un mese di agosto ricco di ricorrenze ed eventi religiosi per la comunità di Piglio. Eventi che inizieranno il 2 agosto con il Perdono di Assisi che verrà celebrato nella chiesa di San Lorenzo con una Messa in ricordo del passaggio di san Francesco a Piglio e che i fedeli hanno voluto ricordare anche installando nel 1982 una croce lungo la strada che conduce proprio al convento di San Lorenzo. La croce venne benedetta nella chiesa Santa Maria Assunta da padre Bonaventura De Angelis e portata in processione dai componenti delle confraternite della Madonna delle rose e dell'oratorio. Venerdì 9 agosto, a partire dalle 21, si snoderà invece lungo le vie del centro storico la processione notturna in onore del patrono San Lorenzo. Mercoledì 14 agosto, anniversario della morte di

san Massimiliano Kolbe nella cappella di convento di San Lorenzo si celebrerà una Messa alle 7.30 in ricordo della visita effettuata da Kolbe a Piglio nel 1937 per rendere omaggio alle spoglie del beato Andrea Conti e per incontrare, dopo molti anni, il suo amico e confidente padre Quirico Pignalberi, ora venerabile, con lui fondatore nel 1917 della Milizia dell'Immacolata, una associazione che vanta oggi circa un milione di iscritti. Il ricordo di padre Kolbe è rimasto vivo e caro nel cuore della popolazione pigliese, che ha voluto darne un segno tangibile già il 17 ottobre 1982 con l'installazione di una croce in ferro alta 4 metri sul monte Scalambra, alle cui falde si adagia il convento. Sempre mercoledì 14 agosto alle 21 processione notturna con la statua dell'Assunta. I festeggiamenti proseguono martedì 16 con la festa di San Rocco nella

chiesa di San Rocco-Madonna della Valle custode di affreschi goteschi e di scuola raffaellita. La chiesa di San Rocco rimarrà aperta per gli amanti dell'arte. I festeggiamenti religiosi del mese di agosto si concludono nei giorni 21-22-23-24-25, nella chiesa di San Lorenzo, con la festa del beato Andrea Conti compatrono di Piglio, organizzata dal comitato e dalla fraternità Andrea Conti. Il programma prevede corteo e processione penitenziale, con la reliquia del beato, dalla Collegiata alla chiesa di san Lorenzo il sabato sera 24 agosto; a seguire la processione pomeridiana del 25 agosto, con la statua del beato Conti intorno al convento, un luogo santificato dalle orme di san Francesco, del beato Conti, del venerabile Pignalberi, di san Colbe, di san Giovanni Paolo.

Giorgio Pacetti